

(continua dalla pagina precedente)

In questi mesi, infine, si parla costantemente di trasformazione e di rilancio aziendale e delle modalità per realizzare i cambiamenti. Dobbiamo prendere atto che tutti abbiamo vissuto al di sopra dei nostri mezzi, facendo finta, per opportunismo, di non vedere. Certamente, quest'ultima posizione è fortemente strumentale, ma occorre rendersi conto che anche la prima posizione è dettata dalla falsa coscienza.

Essa ci spinge a sorvolare su quanto profondi e pervasivi siano stati i guasti provocati nel tessuto sociale dalla cultura dei privilegi e dei favori, una cultura che ha intossicato la nostra azienda, mortificando sistematicamente tre valori che sono da considerare fondamentali per il buon funzionamento della macchina statale: il **merito**, l' **efficienza** e la **solidarietà**.

Per molti anni, le istituzioni hanno preteso di prescindere da questi valori, premiando tutti indistintamente ed evitando di penalizzare gli inefficienti; inoltre, nella nostra azienda in particolare, non si è mai cercato, complici alcune organizzazioni sindacali, di instillare il sentimento civile idoneo a sviluppare il senso di partecipazione degli infermieri alla vita dell'azienda stessa.

È proprio in questo distacco tra dirigenza e lavoratori che va ritrovata la causa del particolarismo, della **difesa degli interessi privati**, dell'**indifferenza per il bene pubblico**.

Non ci sono ricette facili: so solo che il NurSind, in questi due anni, ha sempre cercato di fare sindacato per dovere civico, prima ancora per gli onori.

Onori che hanno accecato e fatto perdere l'orientamento a coloro che si spacciano per unici e legittimi difensori degli oppressi, portatori di verità e libertà macchiate dai più stantii preconcetti ideologici.

Quando la paura bussò alla porta
il coraggio andò ad aprire,
e non trovò nessuno.
Martin Luther King

Periodico mensile di informazione sindacale e professionale a cura della Segreteria NurSind di Monza e Brianza, registrato presso il Tribunale di Monza il 18 luglio 2003 n. 1676

Direttore responsabile
Vincenzo Raucci
Redattore capo
Elisabetta Pinna
Sede: via Vespucci, 25
20052 - Monza (MI)
telefono: **039 9715911**


NURSIND
il Sindacato delle Professioni
Infermieristiche
Segreteria Provinciale
di Monza e Brianza

Sede: via Vespucci, 25
20052 - Monza (MI)
telefono: **039 9715911**
Sito: www.nursindmonza.it
e-mail: nursindmonza@yahoo.it
orari di apertura:
lunedì e giovedì: 15:00-18:00
mercoledì e sabato: 9:00-12:00

Segretario Provinciale
Vincenzo Raucci
Segretario Amministrativo
Emanuele Lo Monaco
Responsabile Eventi
Donato Così
Rapporti con le Istituzioni
Elisabetta Pinna
Coord. Delegati Aziendali
Emmanuela Parrino

Alcuni referenti aziendali:

Ospedale San Gerardo
Patrizia Di Salvo
tel.: 348 8504324

Ospedale San Gerardo
Simone Rovelli
tel.: 338 7099639

Ospedale di Carate B.za
Emmanuela Parrino
tel.: 340 5620656

Ospedale di Gorgonzola
Giovanna Parente
tel.: 349 3708564

Sindacando

Editoriale di Elisabetta Pinna

Di questi tempi, capita **troppo spesso** di confrontarsi con i colleghi della RSU con toni aspri e offensivi che poco hanno a che fare con quella che dovrebbe essere la normale "diatriba" tipica di quel contesto. Mi aspetto di certo un confronto acceso, viste le diversità ideologiche, ma quando lo scontro porta all'offesa personale nei confronti di chi non condivide le tue idee... beh! Allora penso che siamo lì solo per perdere tempo, senza voler compiere il benché minimo sforzo nel cercare punti in comune.

È più facile scontrarsi sulle differenze, che sforzarsi di trovare punti di convergenza! Mi piacerebbe capire dove pensiamo di arrivare proseguendo lungo questo cammino. **A chi stiamo portando realmente qualcosa?**

Alcuni delegati RSU attribuiscono al sindacato infermieristico tutti i problemi esistenti all'interno della stessa RSU; non perdono occasione per attaccarci come la causa di tutti i mali. Dovrebbero invece chiedersi se la nostra presenza lì non sia da attribuirsi alle loro scelte sbagliate, portate avanti in anni di ingiustizie nei confronti di tutti gli infermieri, **ai quali si chiedeva sempre di più dando in cambio sempre di meno!**

Personalmente ho scelto di entrare a far parte attiva di un sindacato di categoria perché, come Infermiera, non sento di avere la giusta considerazione contrattuale **rispetto alle responsabilità professionali che scaturiscono dal mio ruolo**. Mi permetto di dire, senza dovermi vergognare che, per quello che facciamo tutti i giorni con il nostro lavoro, il tornaconto mensile fa pressoché ridere! E perciò chiedo scusa se dico **no** a tutti coloro che vorrebbero poi dividere quelle poche briciole che i nostri bravi ministri ci elargiscono con le loro soluzioni tapparelli, buone solo per mettere a tacere le loro coscienze consapevoli di quanto ci sfruttano, vedi "soluzione" Sirchia.

Quei soldi, sono e devono restare degli Infermieri e dei Tecnici di Radiologia come la legge ha sancito.

Quei soldi, sono e devono restare degli Infermieri e dei Tecnici di Radiologia come la legge ha sancito.

(continua nella pagina seguente)



Evento formativo ECM 10645-199326 - Concessi n. 5 crediti

Umanizzazione delle cure: come prevenire il dolore e la sofferenza inutile

Relatrice: Beatrice Tessadori

lunedì 6 novembre 2006

Teatro Binario 7 - via Turati, 8 - Monza

Quote di partecipazione: **7,00 €** (iscritti NurSind) **18,00 €** (non iscritti NurSind)
La quota comprende cartelletta, penna e attestato di partecipazione

Modalità di iscrizione

Telefonare per la prescrizione (e la verifica dei posti disponibili) al numero

039 9715911

Nei giorni: lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00
- mercoledì e sabato dalle 9.00 alle 12.00

Responsabile evento: Donato Così (3391937863) - NurSind Monza - Via Vespucci, 25

(continua dalla pagina precedente)

Ma sentirmi più vicina a coloro che svolgono il mio stesso lavoro, non mi esime dall'essere corretta e solidale anche con gli altri lavoratori; guardare con il teleobiettivo il problema infermieristico, **non esclude la mia capacità di usare il grandangolo per osservare anche ciò che mi sta accanto.** A questo proposito, devo dire che mi ha molto colpito ciò che ho letto sul periodico della CGIL "Il Sassolino", soprattutto dove si parla della monetizzazione del salto di riposo, perché abilmente ma falsamente, si fa credere al lettore che solo loro hanno chiesto all'Azienda di integrare con soldi propri la sostenibilità per l'indenizzo da retribuire a tutti gli operatori che subiscono tale disagio.

Ma questo non è vero, perché quella richiesta è stata fatta da tutti, NurSind compreso. Non siamo avvoltoi che si azzuffano per prendere ciò che c'è, come sostiene qualcuno, vogliamo però ciò che ci spetta e per questo continueremo a lottare. Se ad oggi tanti infermieri si sentono poco rappresentati dai confederali e scelgono i sindacati autonomi, la scelta va rispettata.

In democrazia tutti dovrebbero avere pari dignità!

...IN BREVE (a cura di Lo Monaco e Raucci)

Grazie al NurSind, i colleghi della **Dialisi** dell'*Azienda Ospedaliera San Gerardo* avranno una busta paga più pesante. Infatti, grazie al nostro intervento, i fondi CAL sono stati ripartiti in maniera più equa (anche se non ancora del tutto imparziale) e gli infermieri vedranno la loro quota annuale aumentare dagli attuali **250,00 €** circa ai **600,00 €** circa.

Il **12 ottobre** scorso, a Roma, si è svolta la manifestazione delle Professioni, scese in campo per rivendicare il riconoscimento degli **Ordini Professionali**.

La maggioranza dei presenti era composta da infermieri, con **Annalisa Silvestro** (Presidente Nazionale IPASVI) in testa. Purtroppo due note dolenti, al di là della buona riuscita della manifestazione: la politicizzazione dell'evento da parte del centrodestra (evidentemente per loro la tentazione di salire sul carro è stata forte) e l'assoluta **assenza** dei sindacati, ad eccezione di *NurSind* e *Nursing-up*. Evidentemente a **CGIL, CISL, UIL, CUB, FIALS, FSI & co.** non gliene importa granché degli infermieri, della loro tutela e della conseguente tutela degli assistiti. Prossimo appuntamento in *Piazza Montecitorio* il **10 novembre 2006**.

La libertà di Giovanna Parente

Il termine "libertà" ha assunto diversi significati nel corso delle epoche storiche, a seconda delle rivendicazioni e del contesto in cui queste si sono inserite: c'è stato chi si è dovuto affrancare da una condizione di schiavitù, chi per una rivendicazione dei diritti umani, chi, ancora, per porre fine ad oppressivi regimi dittatoriali, teocratici o militari.

Nonostante tutte queste fondamentali conquiste, non si può dire che la libertà oggi, nel ventunesimo secolo, si sia affermata pienamente: pensiamo a tutte quelle volte che, nella nostra azienda, le minoranze sindacali **non hanno avuto il diritto di esprimere il proprio pensiero.** La libertà, infatti, così come il suo opposto, l'oppressione, indica un modo di essere dei rapporti tra gli uomini. La libertà dell'individuo, non può mai essere disgiunta dalla libertà della collettività in cui si trova inserito. La lezione della storia c'insegna comunque che la libertà non è un bene che si possa raggiungere una volta per tutte, ma è una continua conquista, un continuo sforzo verso mete sempre nuove e se volete più difficili.

Come la libertà non è un bene che possa essere acquisito una volta per sempre, allo stesso modo non è un bene che possa essere perduto una volta per tutte.

Nelle peggiori condizioni di oppressione, le minoranze, quando prendono coscienza del loro stato, cercano di lottare per cambiarlo, mobilitando tutte le energie fisiche, intellettuali e morali verso l'obiettivo di far sentire la propria voce; ed è quello che ultimamente cercano di fare gli infermieri **nonostante non siano una minoranza.**

Vorrei ricordare ai dotti del sindacato che a seguito delle teorie illuministiche, quindi parecchio tempo fa, gli Stati si convinsero della necessità di abolire qualsiasi forma di privilegio. Oggi va di moda l'espressione di "cultura di massa" in riferimento ai modelli culturali prodotti e diffusi dai mezzi di comunicazione di massa, ma non bisogna commettere l'errore, cari colleghi, di considerare tutto come verità, ma il tutto deve servire unicamente per riflettere e sviluppare lo spirito critico dei fruitori.

Oggi, nella nostra come in altre aziende ospedaliere, si è raggiunta una discreta pluralità di informazione grazie alle trasformazioni avvenute in campo elettorale quando, per la prima volta, il **NurSind** ha intrapreso l'esperienza sindacale: gli infermieri di tale sigla hanno ottenuto buoni risultati nonostante non fossero conosciuti, probabilmente perché tra gli infermieri esiste un **forte desiderio di cambiamento.**

(continua nella pagina seguente)

